



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE  
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila

sito Web: <http://www.regione.abruzzo.it/content/valutazioni-ambientali> e-mail: [dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it) P.E.C.: [dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

L'Aquila lì, 20/02/2021

**Riferimento:** Prot. n 0019816 del 21/01/2021

**Codice pratica:** 21/0019816

(Codice da riportare in ogni comunicazione successiva)

**Alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e qualità dello Sviluppo – Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale**  
[cress@pec.ambiente.it](mailto:cress@pec.ambiente.it)

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**  
[protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)

**OGGETTO:** Parere relativo alla procedura di consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale – Verifica di Assoggettabilità a VAS relativa al Piano di Gestione Acque Appennino Meridionale (PdG) – III Ciclo.

Con riferimento all'oggetto, la Regione Abruzzo-Servizio Valutazioni Ambientali - Ufficio VAS, in qualità di Soggetto con Competenza Ambientale, ha esaminato il Rapporto Preliminare trasmesso con nota prot.n. 0019816 del 21.01.2021 e rappresenta quanto segue.

La procedura avviata consiste nel sottoporre a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, il Piano di Gestione Acque che affronta la terza fase del ciclo di pianificazione della risorsa idrica (III Ciclo 2021-2027) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Rispetto al precedente ciclo di pianificazione, in questa fase l'autorità proponente evidenzia i seguenti aggiornamenti:

1. Aggiornamento dei corpi idrici superficiali (fluviali, laghi) per i quali la maggiore criticità consiste nell'individuazione dei corpi idrici a ridosso dei limiti regionali. Tale aggiornamento ha sicuramente ottimizzato i programmi di monitoraggio evitando la possibilità di incorrere in più caratterizzazioni relative allo stesso corpo idrico. Per quanto attiene i corpi sotterranei, invece, non si registrata una grande variabilità;
2. Aggiornamento del registro delle aree protette con particolare riferimento alle Zone Vulnerabili da Nitrati di cui alla direttiva 91/676/CEE ed alle Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie Direttiva 79/409/CEE e Direttiva 92/43/CEE;
3. Aggiornamento degli impatti dovuti all'attività umana sullo stato delle acque superficiali e sotterranee. È stato definito un nuovo elenco delle tipologie di pressioni (in accordo con le linee guida ISPRA 2018) per ognuna delle quali sono stati definiti i livelli di priorità;
4. Attuazione del programma di misure del Piano di Gestione. Appreso che l'ottimizzazione e l'adeguamento del programma di misure non comporterà l'inserimento di nuove tipologie di misure, viene ribadito che il programma di misure del PGA II Ciclo ha individuato 19 KTM su 25 definite su base comunitaria. La valutazione di queste misure nel periodo 2016-2018 ha condotto alla

definizione di una situazione lacunosa ed inefficiente evidenziando la necessità di potenziare la maggior parte delle misure individuate. Nello spirito della direttiva 2000/60/CE (art. 15) non vengono evidenziati progressi nell'attuazione delle misure proposte. La revisione del PdG DAM per il III ciclo 2021-2027 prevede di mantenere la stessa struttura rispetto ai precedenti cicli di pianificazione escludendo l'inserimento di nuove misure che possano creare impatti significativi sull'ambiente;

5. L'analisi economica del Piano, programmata ed avviata per il III ciclo, prevede una specializzazione dei contenuti di quanto realizzato con il II ciclo di Piano, andando ad applicare le indicazioni del D.M. 39/2015 per quanto riguarda la definizione dei costi finanziari, ambientali e della risorsa. Nel complesso, le informazioni ad oggi disponibili risultano ancora non esaustive in relazione al fabbisogno informativo necessario all'attuazione del DM39/2015. Nel Rapporto Ambientale si specifica che i dati riportati nel documento sono ancora in fase di acquisizione presso gli Enti competenti e saranno integrati nel Progetto di Piano e nel successivo Piano.

In merito all'attività di monitoraggio (pag. 110 del Rapporto Preliminare) si fa riferimento al sistema di monitoraggio integrato tra percorso del PdG DAM e procedura VAS che risulta essere stato organizzato secondo due macro-ambiti: il primo, è riferito ad indicatori di contesto il secondo invece ad indicatori di processo.

Si riscontra che, negli anni successivi all'approvazione del PdG 2015, non è stato possibile dare piena attuazione al Piano di monitoraggio VAS previsto, in parte a causa della complessità del sistema di valutazione indicato e in parte per la difficoltà nel reperire i dati necessari a popolare gli indicatori proposti. Per risolvere tale criticità e sviluppare le attività di piano, al fine di rendere più efficace l'analisi degli indicatori di monitoraggio e poter valutare correttamente l'attuazione delle azioni previste, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sulla base degli elementi di criticità rilevati, ha ritenuto opportuno incentrare un'attenzione particolare su un preciso set di indicatori più gestibili e più facilmente leggibili nel Piano, al fine di rendere più praticabile il programma di monitoraggio, in funzione delle basi di dati effettivamente disponibili ed accessibili.

Sulla base di tale analisi, sono stati proposti dei macro indicatori, individuati come fondamentali per la valutazione degli aspetti di sostenibilità sui quali il Piano potrebbe generare impatti (pag. 111 del R.P.).

Si ritiene che in tal senso l'autorità Proponente debba chiarire maggiormente l'approccio alla soluzione proposta. Infatti, se da un lato sembra emergere la volontà di concentrare l'attività su un set di indicatori più gestibili (quasi a considerare un set di indicatori limitato rispetto a quello inizialmente proposto) dall'altro si rappresenta un elenco di macro indicatori che non solo riconfermano quelli già riportati nell'elaborato delle "Misure Correttive al Monitoraggio VAS" risalente al 2014 ma lo arricchiscono con ulteriori voci di controllo.

Atteso che la necessità di *"adottare le opportune misure correttive"* deriva dalla presenza di criticità che dovrebbero essere evidenziate, proprio, dall'attività di monitoraggio (che in questo caso sembra essere carente), nel ritenere che gli adeguamenti proposti non modificano, nella sostanza, il rapporto ambientale si evidenzia che l'assenza dei dati di monitoraggio rende difficoltoso il controllo degli impatti significativi sull'ambiente ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati questo a scapito, anche, di una completa valutazione del Rapporto Preliminare proposto. È auspicabile, pertanto, che vengano messe in atto le azioni volte a garantire la prevista attività di monitoraggio.

Distinti saluti.

**Il Responsabile dell'Ufficio**  
**V.A.S. e Supporto all'Autorità Ambientale**  
**ING. ENZO DI PLACIDO**  
(FIRMATO ELETTRONICAMENTE)

**Il Dirigente del**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**ING. DOMENICO LONGHI**

REGIONE ABRUZZO

Certificatore ARUBA S.p.A.

Firma Digitale n. 6130940002297007

Validità 06/06/2022

**FIRMATO DIGITALMENTE**